



Comune di Modena

Assessore alla Qualità e Sicurezza della Città,
Lavori Pubblici e Sport

Modena, 29.12.2011
Prot. n. 154142 IX.04

*Al Consigliere Comunale
Sergio Celloni*

e. p.c Ufficio Supporto Attività Consiliari

Oggetto: Risposta a Interrogazione n. 84559 del 7.7. 2011.

“Rivolta violenta e fuga di clandestini dal CIE di Modena. Cosa fare per evitare il caos e garantire la sicurezza?”

Pregiatissimo Consigliere,

con la presente sono a rispondere alla Sua interrogazione, di pari oggetto, trasformata in risposta scritta.

I Centri di identificazione ed espulsione (CIE) prima denominati centri di permanenza temporanea (CPT) sono le strutture istituite in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 12 della legge Turco Napolitano per ospitare gli stranieri "sottoposti a provvedimenti di espulsione e/o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera" nel caso in cui il provvedimento non sia immediatamente eseguibile. Poiché hanno la funzione di consentire accertamenti sull'identità di persone trattenute in vista di una possibile espulsione ovvero di trattenere persone in attesa di un'espulsione certa, il loro senso politico si traccia in relazione all'apparato legislativo sull'immigrazione nella sua interezza.

Nell'ordinamento italiano costituiscono una assoluta novità, non essendo mai stata prevista in precedenza la possibilità di trattenere degli individui se non a seguito di violazione di norme penali. Questo ha provocato aspre critiche nei confronti dei centri.

I criteri per l'identificazione e l'espulsione degli stranieri irregolari sono uno strumento diffuso in tutta Europa in seguito all'adozione di una politica migratoria comune degli stati dell'Unione Europea sancita a partire dagli accordi di Schengen del 1995. Accordi ispirati da una parte a una netta chiusura nei confronti dei crescenti flussi migratori, dall'altra a una sorta di tolleranza zero nei confronti dei migranti irregolari.

In questo contesto si fanno sempre più forti le restrizioni al diritto d'asilo tradizionalmente riconosciuto da ogni carta costituzionale.

Dal punto di vista normativo, nel 1998 viene approvata dal governo Prodi la seconda legge che si proponeva di disciplinare in maniera organica la materia, la legge Turco Napolitano

Via Cesare Costa, 13 – 41100 Modena
tel. 059 2032314/2032316 fax 059 2032568
antonino.marino@comune.modena.it
<http://agoramarino.blogspot.com>
facebook: Antonino Marino



Comune di Modena

Assessore alla Qualità e Sicurezza della Città,
Lavori Pubblici e Sport

con la quale vengono istituiti i CPT che sostituisce la precedente legge Martelli (L. 39/90). Nel 2002 il governo Berlusconi approva la nuova legge Bossi Fini.

Con il decreto legge n. 92 del 23 maggio 2008 poi convertito in legge (l. 125/2008) i CPT vengono rinominati CIE (Centri di identificazione ed espulsione).

Riassunto molto sinteticamente il contesto normativo nel quale i CIE sono collocati e per rispondere ai quesiti posti dal consigliere Celloni di seguito si descrivono le modalità gestionali del Centro di Modena.

La direzione della struttura compete alla Polizia di Stato mentre la vigilanza è affidata ad aliquote della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle Forze Armate mentre il presidio sanitario è affidato a personale della Misericordia.

Il tema della sicurezza della struttura è stato recentemente oggetto di significativi interventi da parte della locale Questura, volti a migliorare sensibilmente le condizioni preesistenti ai fatti da Lei citati.

Gli episodi di danneggiamento e di fuga dalla struttura cui Lei fa riferimento nella sua interrogazione con il ferimento di alcuni agenti delle Forze di Polizia dello Stato, ai quali rivolgo un pensiero di ringraziamento, hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica l'oggettiva difficoltà nella quale opera il personale comandato mettendo anche in evidenza l'importanza di tali Centri che non devono e non possono essere considerate delle carceri.

A tale proposito auspico che il Ministro dell'Interno possa concretamente attivarsi per attuare un necessario e improcrastinabile potenziamento del presidio del personale delle polizie dello Stato competente in materia di immigrazione ai sensi dell'art. 117 comma 2 lettera b della Costituzione.

Antonino Marino

(originali agli atti firmato e inviato ai destinatari)